

# Movida in centro storico I residenti: «Qui è un inferno pronti ad andare via di casa» Petizione inviata a Manfredi

di **Claudio Mazzone**

**NAPOLI** «Ormai sto programmando di lasciare la mia casa, non ce la faccio più, non resisto». Salvatore Bellisario è uno dei 200 residenti di via Cisterna dell'Olio, via Capitelli e vico Quercia che, esasperati dalla movida, hanno deciso di firmare una petizione indirizzata al sindaco Manfredi per denunciare una situazione che definiscono «infernale». Quella dove vive il signor Bellisario è una delle entrate del centro storico partenopeo, un centinaio di metri pedonali nei quali sono concentrati ben 35 locali.

Tre stradine dietro piazza

## La protesta

Raccolte 200 firme fra gli abitanti del trilatero delle vie Cisterna dell'Olio, Capitelli e vico Quercia. In 100 metri pedonali si contano 35 locali

Dante che, come si legge in una denuncia inviata dai residenti al Suap, l'ufficio del Comune che ha il compito di concedere le licenze, sono «diventate del tutto impraticabili per la eccessiva presenza di tavoli e sedie delle attività commerciali». «Nel mio palazzo — racconta Bellisario — ci sono due bar; uno in quello di fronte e un altro in quello di fianco, sono circondato. Qui le licenze vengono date senza alcuna regola, sembra che il Comune stia facendo la caccia al residente, vuole farci andare via per far spazio a tavolini, sedie e Spritz. Purtroppo l'amministra-

zione è assente come lo sono la Municipalità, i vigili, la polizia e i carabinieri». A Napoli la movida è una polveriera che mostra l'incapacità, a più livelli, di gestire un fenomeno

complesso nel quale si intrecciano e contrappongono interessi e diritti collettivi e individuali. La gestione dell'economia della notte è una sfida con cui si sono confrontate le

grandi metropoli di tutto il mondo e che ha spinto all'applicazione di politiche capaci di coniugare vivibilità, diritti e interessi economici.

A Napoli, invece, la man-



**Bellisario**

Il Comune vuole farci andare via per far spazio a tavolini, sedie e Spritz



**Citarella**

Il sindaco si è fatto eleggere promettendo di risolvere la situazione. Non è stato così

canza di gestione di questo fenomeno ha reso la movida uno dei fattori di accelerazione del processo di gentrificazione che vede intere aree della città svuotarsi di abitanti. «Stiamo vivendo una sorta di pulizia etnica dei residenti — spiega, con forza, Gianni Citarella, vicepresidente del comitato Vivibilità cittadina di Napoli —. I residenti vengono portati all'esasperazione con l'obiettivo di mandarli via. La zona di cui discutiamo è rimasta fuori dal blocco delle licenze e oggi vengono aperti locali in ogni buco e questo perché i permessi sono concessi senza fare i dovuti controlli per verificare se gli spazi sono a norma, se ci sono le distanze dagli accessi delle abitazioni, se non vengono violate le norme in generale. Ad esempio, tra i 35 locali di questa zona c'è addirittura una discoteca abusiva e nessuno interviene. La stessa polizia municipale che la sera è assente e non risponde alle chiamate degli abitanti — attacca Citarella — la mattina è attivissima nel multare le vetture dei residenti. Noi non facciamo crociate contro i locali — precisa — ma se le attività non sono in regola bisogna agire con i controlli e se questo non accade è perché c'è una certa compiacenza nei confronti di alcuni interessi e per questo abbiamo anche inviato tutti gli incartamenti alla Procura. Siamo delusi da questa amministrazione — spiega Citarella —. Gaetano Manfredi è stato eletto sindaco promettendo di normalizzare questa città ma non è stato affatto così. Noi lo avevamo appoggiato perché avevamo creduto nella promessa di una gestione delle aree pedonali in un'ottica di vivibilità dei residenti e, invece, il suo operato è in perfetta continuità con l'anarchia del sindaco Luigi de Magistris sia sulle licenze facili che sulla mancanza di controlli».

In poche centinaia di metri all'ingresso del centro storico si possono leggere i segni di una Napoli che vive, sulla sua pelle e su quella dei suoi residenti, i processi della modernità. Processi che se non governati diventano polveriere di rabbia ed esasperazione pronte ad esplodere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gajola, gestione e accesso a numero chiuso Mare Libero ricorre al Tar: «Diritti negati»

L'associazione denuncia anche la presenza di un cancello che sbarrava la discesa in spiaggia

## Il convegno

Le acque di Castellammare, una ricchezza da sfruttare

«Castellammare e le sue acque. Una ricchezza negata». E questo l'interrogativo cui si tenterà di rispondere oggi (ore 18.30) al Circolo nautico Stabia nel convegno cui parteciperanno Giuseppe Russo, direttore dell'Asl N3; Giovanni Talarico, docente di Chimica industriale della Federico II; Luigi Vicinanza, giornalista ed editorialista di *Repubblica* (moderati da Amleto Vingiani). Mi permetto di ricordarti il mio convegno di giovedì. Per quanto riguarda le Vecchie Terme c'è un finanziamento di 12 milioni di euro per il restyling della struttura mentre sono inibite le mescite (perché contaminate) di Acqua della Madonna ed Acidula e nulla si sa delle altre 26 acque. In sostanza, si rischia di finanziare Terme senza acque. I lavori del convegno chiederanno almeno una ricognizione dell'esistente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'area**  
La Gajola è un Parco sommerso in alcuni punti protetto per tutela

è stata compiuta in assenza di qualunque procedura comparativa in ordine a possibili aspiranti, senza nemmeno la pubblicazione di un avviso pubblico che desse notizia della decisione di procedere all'affidamento». Questo, secondo i legali del Comitato, «in palese violazione delle norme, anche di matrice eurounitaria, che impongono che la

selezione dei contraenti della pubblica amministrazione — pure nel campo del terzo settore — o degli affidatari di compiti e funzioni da questa delegate, avvenga attraverso procedure che consentano a tutti coloro che hanno interesse di proporsi». Relativamente, poi, al contingentamento degli accessi a Cala San Basilio, sperimentata per la prima volta nel 2020 come misura di prevenzione del Covid, nel ricorso si stigmatizza «la scelta di sacrificare i diritti della collettività e di opporre ingiustificati ostacoli alla libera fruizione della spiaggia demaniale che consente l'accesso ad una porzione di quello specchio d'acqua nel quale (a differenza che in zona A, ndr) non è affatto impedita la balneazione». Deciderà il Tar nei prossimi mesi.

Nel frattempo il «Csi Gajola» ha chiesto a varie associazioni di esprimersi pubblicamente contro il ricorso. Lo

hanno fatto, tra gli altri, il Wwf e Marevivo. L'azione del coordinamento nazionale Mare Libero è invece appoggiata dagli attivisti napoletani del gruppo Mare Libero e Grattuito, tra i quali Giuliano Esposito e Fiorella Salzano, che promuovono il ricorso insieme al Coordinamento.

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA**  
**BANDO DI GARA n. 9248639**  
L'A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" - via S. Leonardo snc, Salerno - indice Bando di Gara per la **conclusione di un accordo quadro, multiperatore, per la fornitura triennale, in conto deposito, di dispositivi medici per il trattamento endovascolare di aneurismi intracranici da destinare alla U.O.C. di Neuroradiologia**, suddiviso in n. 36 lotti. **Importo complessivo a base di gara: € 5.156.700,00 iva esclusa. Procedura: aperta (ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, gestita con il sistema telematico SIAPS. Termine ricezione offerte: 15.11.2023 ore 11:00. Apertura: 16.11.2023 ore 10:00. Documentazione su: www.sangiovaninieruggi.it sezione "Bandi di Gara" e www.soresa.it sezione "Bandi di Gara". Invio alla GUUE: 09.10.2023.**  
**Il Rup Dott.ssa Cristina Della Corte**